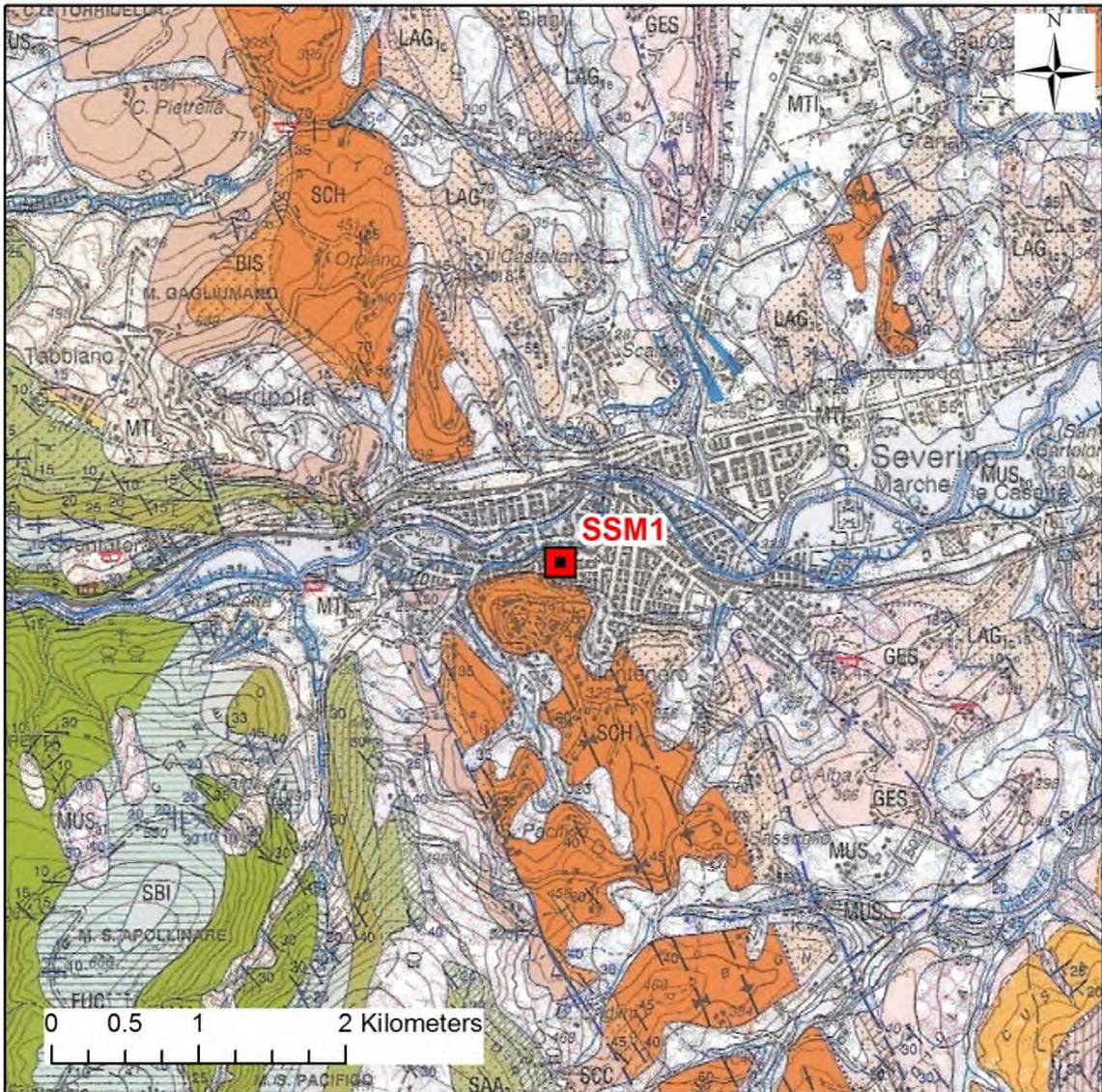


SCHEDA STAZIONE SISMICA SSM1

1. SEZIONE GRAFICA

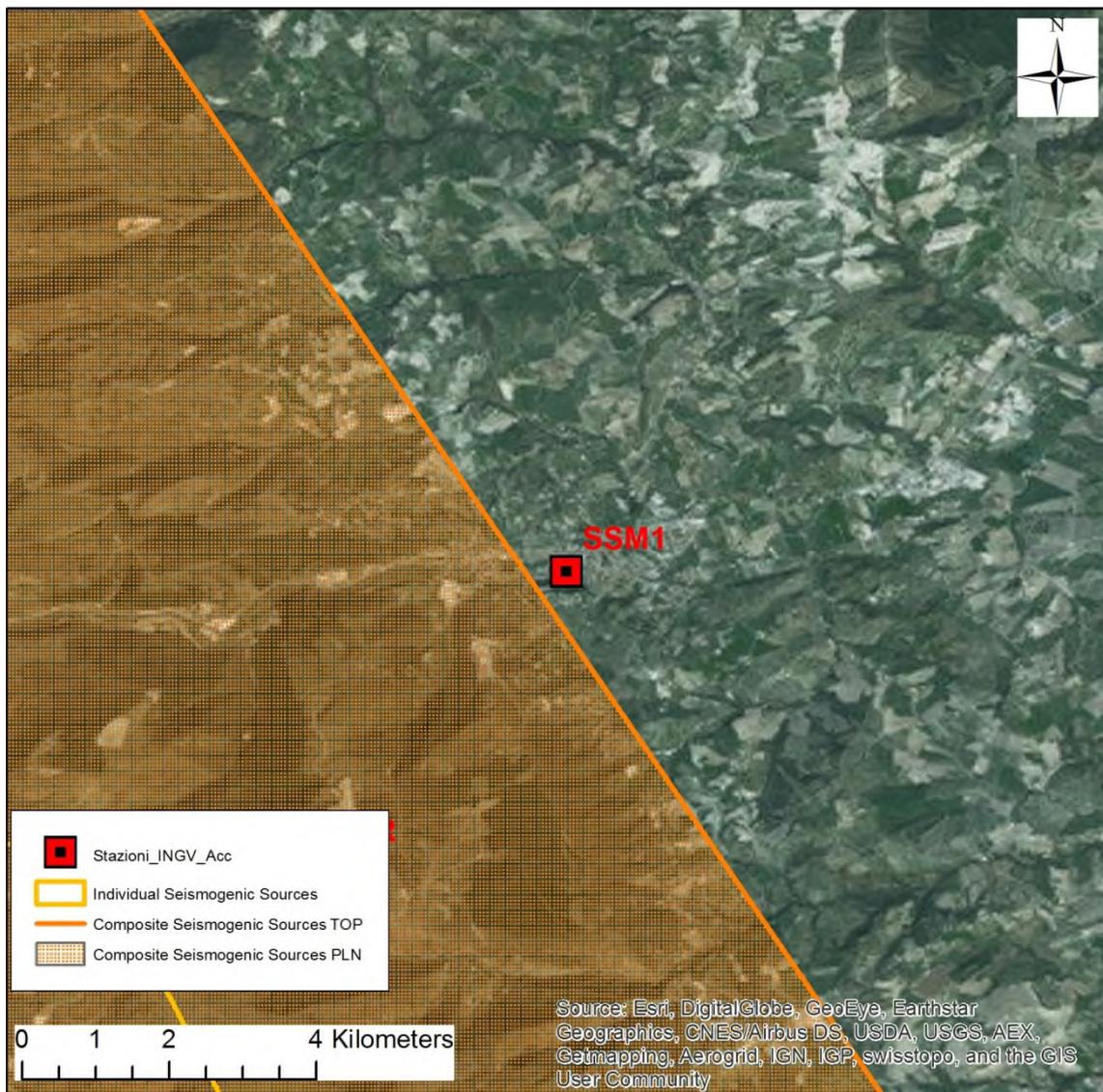


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



B

Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e la traccia del profilo riportato.



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:100.000. La Stazione è collocata a margine di una Composite Seismogenic Source, denominata "Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga".

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43.228801"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.176982"/>
Quota <input type="text" value="240"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Marche"/>
	Provincia	<input type="text" value="Macerata"/>
	Comune	<input type="text" value="S. Severino Marche"/>

Elenco fonte di dati

Foglio 302 "Tolentino" Carta Geologica d'Italia 1:50.000 e note illustrative relative. Carta geologica Regionale della Regione Marche, Sezione n° 302150 "S. Severino Marche". DISS: Database of Individual Seismogenic Sources (INGV). ITHACA – Catalogo delle faglie capaci (ISPRA).

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono all'interno del paese di S. Severino Marche, in riva destra del fiume Potenza, ad una quota di circa 240 m s.l.m. Dal punto di vista strutturale si trova a ridosso della parte orientale della dorsale del Monte San Vicino, ai margini occidentali della depressione di Aliforni-S. Severino.

Osservando lo stralcio del Foglio 302 "Tolentino", scala 1:50.000, il contesto litostratigrafico locale è rappresentato da depositi continentali, costituiti da depositi alluvionali (Sintema di Matelica, **MTI_{bn}**, Pleistocene superiore, Sintema del Fiume Musone, (**MUS_{bn}**, Olocene) e dalla successione miocenica (Bisciaro **BIS** e Schlier **SCH**).

Il Sintema di Matelica (**MTI_{bn}**), nella zona collinare di Castelraimondo, è caratterizzato da materiali essenzialmente ciottolosi, arrotondati ed eterogenei con abbondante matrice sabbioso-siltosa. Sono il risultato di una deposizione in ambiente fluviale. La stratificazione dei ciottoli è massiva ed incrociata, accompagnata spesso da livelli sabbiosi. Lo spessore del Sintema di Matelica è molto variabile, ma non supera mai i 40 m.

Alla base delle torbiditi tortoniano-messiniane, i depositi basso miocenici della Formazione dello Schlier (**SCH**) e del Bisciaro (**BIS**) testimoniano un ambiente deposizionale di tipo emipelagico di piattaforma-scarpata.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Sulla base dei sondaggi effettuati nel centro storico di S. Severino, si può ipotizzare che al di sotto della Stazione, per uno spessore di circa 15 m, vi siano in prevalenza ghiaie e secondariamente sabbie ed argille. A titolo esemplificativo si riporta la sequenza stratigrafica di un sondaggio effettuato nei pressi del Palazzo Crivelli che riporta la seguente alternanza: ghiaie in matrice sabbiosa (1.2 m), argille limose (1.2 m), ghiaie sabbiose addensate (0.7 m), argille da plastiche a molli (0.7 m), ghiaie e ghiaie sabbiose (4.3 m), sabbia ghiaiosa (0.9 m), ghiaie con livelli sabbioso limosi (3.2 m), sabbie con ghiaie (2.1 m). Oltre i 15 m, viene segnalata la presenza di marne argillose grigie, attribuibili alla Formazione dello Schlier (**SCH**), il cui spessore segnalato in letteratura è variabile dai 100 ai 250 m.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Dalle informazioni contenute nel Foglio CARG e nei sondaggi condotti nell'area del centro storico di S. Severino, è possibile ipotizzare che i depositi ruditici e psammitici siano tendenzialmente poco addensati ed i livelli lutitici abbiano un comportamento da plastico a molle. Le marne argillose grigie alla base sono tendenzialmente alterate.

Classe Litologica: B4 terreni a granulometri a mista (f+m+g).